Gazzetta Martesana

19/04/2025

Intitolazione con contestazione Il sindaco: «La nostra scelta è per condannare la violenza»

CASSANO D'ADDA (c2l) Il giardino della biblioteca civica di via Dante è stato intitolato a **Sergio Ramelli**, militante del Fronte della gioventù, ucciso a Milano nel 1975 da un gruppo della sinistra extraparlamentare.

La cerimonia si è tenuta domenica mattina. La decisione è stata sostenuta dalla Giunta guidata dal sindaco **Fabio Colombo**. Imponente lo schieramento di Forze dell'ordine per scongiurare eventuali disordini. La manifestazione di protesta c'è stata, ma molto tranquilla e pacifica.

L'intento della dedica, come dichiarato dall'Amministrazione, è trasformare il giardino in un luogo di cultura e riflessione, dedicato alla promozione dei valori democratici, del rispetto e della condanna della violenza politica.

Alla cerimonia hanno preso parte numerose autorità politiche e istituzionali. Oltre al sindaco e alla Giunta, erano presenti numerosi esponenti di «alto livello» di Fratelli d'Italia: il sottosegretario all'Istruzione **Paola Frassinetti**, i deputati **Riccardo De Corato** e **Marco Osnato**, gli europarlamentari **Carlo Fidanza** e **Mario Mantovani**, il consigliere regionale **Nicolas Gallizzi** e la presidente di Arpa Lombardia **Lucia Lo Palo**.

Dopo lo scoprimento della targa commemorativa, l'evento è proseguito nell'auditorium della biblioteca con la presentazione del volume «Sergio Ramelli. Una storia che fa ancora paura», scritto da **Guido Giraudo**. A introdurre l'incontro è stato il presidente del Consiglio comunale **Giovanni Albano**, promotore dell'intitolazione. «Desideravo da tempo che anche a Cassano ci fosse un luogo dedicato a una vittima degli Anni di piombo – ha dichiarato – Sergio era uno studente, ucciso per le sue idee. Ritengo importante che la sua storia sia ricordata anche qui, in un luogo frequentato ogni giorno da giovani».

Durante la cerimonia si è svolta una protesta silenziosa nei pressi del giardino, dove una decina di manifestanti ha esposto cartelli con le scritte «Dissento!!», «#CassanoResiste» e «#GiardininondiRamelli».

Le contestazioni (anche quelle del giorno prima) hanno generato reazioni nette da parte della maggioranza. **Riccardo De Corato** si è pronunciato durante la giornata. «Per noi del Fronte della gioventù, Sergio, sarà sempre un simbolo e un eroe – ha sostenuto – Sia durante l'inaugurazione sia nel pomeriggio, a Cassano ci sono state delle vergognose proteste e contestazioni, attraverso dei cartelli di dissenso nei confronti del povero ragazzo ucciso nel 1975, a soli diciotto anni, da Avanguardia operaia. Purtroppo, il clima d'odio degli anni Settanta e Ottanta, che noi della destra tanto speravamo e auspicavamo fosse finito, è ancora in corso e dopo cinquant'anni ci sono ancora nostalgici delle chiavi inglesi e arnesi vari della sinistra ma, ancor più grave, c'è ancora oggi chi è dalla parte degli assassini».

Christian Garavaglia, capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, ha definito il flash mob «vergognoso e irrispettoso verso la memoria di un giovane assassinato per le sue idee» e ha aggiunto: «Questo gesto, animato da una cieca ideologia di sinistra, rappresenta un'offesa intollerabile alla memoria di un giovane brutalmente assassinato per le sue idee politiche e un tentativo inaccettabile di riscrivere la storia - ha detto - Sergio Ramelli fu una vittima innocente della violenza politica che insanguinò l'Italia negli Anni di piombo. E ora i neocomunisti sono i nuovi intolleranti del nostro mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lara Como

La contestazione alla cerimonia di intitolazione. A sinistra un momento della cerimonia

comunale volano gli stracci